



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANISTICHE

Documento di progettazione del corso di laurea magistrale interclasse in:
Musicologia e Scienze dello Spettacolo (LM 45 & LM 65)

Dipartimento proponente:
Dipartimento di Scienze umanistiche- Università di Palermo

Premessa

Il corso di laurea magistrale interclasse in *Musicologia e Scienze dello Spettacolo* (LM 45/ LM 65) si configura come ideale proseguimento della laurea in *Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo* (L-3), contestualmente attivata nell'A.A. 2016-2017, della quale condivide l'interazione tra i saperi umanistici tradizionali nell'ambito delle discipline della musica e dello spettacolo e le competenze informatiche e gestionali.

Il corso raccoglie l'esperienza di due precedenti lauree magistrali, *Musicologia* (LM 45) e *Teatro, Cinema e Spettacolo multimediale* (LM 65), attivate nel 2009/2010, a loro volta derivanti da trasformazioni di precedenti lauree specialistiche. Esse sono state contestualmente disattivate per l'A.A. 2016/2017. Tale disattivazione deriva innanzitutto da considerazioni rispetto al numero di studenti immatricolati, ritenuto insoddisfacente pur se entrambi i corsi disattivati presentavano nell'ultimo triennio una numerosità media doppia rispetto alla numerosità minima della classe (rispettivamente 21 su 10 per la LM 45 e 25 su 12 per la LM 65) e non di molto inferiore rispetto ad altri corsi simili attivi in altre regioni del Nord e Centro Italia. Si tratta infatti di CdS a vocazione specialistica di alto profilo culturale, ed il numero non elevato dei laureati appare adeguato alle richieste del mondo del lavoro e della ricerca. Nel progettare un nuovo corso magistrale interclasse in queste classi, in concomitanza con la riattivazione di una Laurea nella classe L-3 (disattivata dall'Ateneo nel 2011/2012), ci si è proposto di potenziarne i positivi aspetti culturali, di aumentare la duttilità degli obiettivi formativi e dunque la ricaduta nell'ambito delle professioni e di portare ad un innalzamento del numero degli immatricolati.

Il corso interclasse LM 45 / LM 65 è l'unico di queste classi nell'Italia Meridionale. Esso si rivolge a studenti che, avendo già acquisito competenze di base, siano interessati ad approfondire lo studio del teatro, del cinema e dello spettacolo multimediale, e delle discipline musicologiche ed etnomusicologiche. Gli studenti, all'atto dell'immatricolazione, scelgono in quale delle due classi conseguire il titolo di laurea, ma possono comunque modificare la scelta fatta, purché prima dell'iscrizione al secondo anno.

Il corso affianca discipline musicologiche di comune interesse alle due classi di laurea (L-ART/07: Storia del teatro musicale e Civiltà della canzone), ad insegnamenti di Storia del teatro e del cinema (L-ART/05 e L-ART/06: Drammaturgia, Messinscena teatrale urbana, Pratiche della regia cinematografica e audiovisiva). Tra le materie caratterizzanti dell'ambito letterario si è privilegiato l'ambito della letteratura e del teatro dell'antichità (L-FIL-LET/02), per i notevoli punti di contatto con diversi momenti chiave della storia della musica e del teatro e in relazione alla specifica tradizione di studi di questo Ateneo. Per quanto riguarda

l'ambito delle conoscenze affini, si prevede l'attivazione di insegnamenti di Informatica (ING-INF/05) e di altri insegnamenti relativi alla Organizzazione e produzione dello spettacolo (SECS-P/10), per approfondire le conoscenze di base già acquisite nella Laurea triennale di riferimento. L'insegnamento relativo all'Organizzazione e produzione dello spettacolo si affianca ad un tirocinio curriculare, utile all'ampliamento delle competenze tecnico-pratiche. Le attività di tirocinio rappresentano infatti un importante elemento di contatto con la concretezza del mondo del lavoro e delle professioni legate allo spettacolo. Per quanto riguarda l'apprendimento delle lingue straniere esso è previsto tra le ulteriori conoscenze linguistiche.

La novità di questo corso interclasse rispetto ai precedenti distinti percorsi sta dunque nell'integrazione tra gli studi relativi alla performance ed ai media con quelli musicologici e a una comune base di discipline informatiche e gestionali volte a fare acquisire agli studenti non conoscenze generiche ma saperi produttivi da spendere nell'ambito delle professioni e degli studi teatrali e musicali.

Fatta salva l'unitarietà del percorso formativo, salvaguardata dalla necessaria condivisione delle attività formative indispensabili di entrambe le classi di laurea magistrale, ogni studente potrà nondimeno creare uno specifico percorso individuale, focalizzato su ambiti diversi delle attività caratterizzanti, grazie all'attivazione di più insegnamenti nei SSD caratterizzanti delle classi di laurea. Per orientare gli studenti verso l'uno o altro ambito è prevista l'attivazione di due curricula, Musicologia e Scienze dello Spettacolo, fermo restando che lo studente può scegliere fino al 2° anno in quale classe intenda conseguire il titolo di studio.

Per quanto riguarda il curriculum "Musicologia" (LM 45), si deve rilevare che il corso già esistente in questa classe è stato per anni l'unico esistente nell'Italia meridionale ed affonda le sue radici in una lunga tradizione locale di studi musicologici, iniziata nel 1958 con l'istituzione di una delle prime cattedre italiane di Storia della musica. Si inserisce nel contesto di una città ricca di antiche istituzioni musicali, con le quali il CdS collabora in modo fruttuoso (Conservatorio di musica "V. Bellini", Fondazione Teatro Massimo, Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana, Associazione Amici della Musica, Associazione per la musica antica Antonio il Verso); si fonda sull'attività didattica e di ricerca di un gruppo di musicologi ed etnomusicologi, attivi in ambito nazionale ed internazionale; mantiene intense relazioni con altre università italiane e straniere, ed in particolare con il Dottorato di ricerca in Musica e Spettacolo dell'Università di Roma "Sapienza". Il patrimonio di relazioni anche internazionali del corso pregresso (in particolare un accordo per un laurea a doppio titolo con l'Università di Paris Sorbonne e numerosi accordi Erasmus) verrà fatto proprio dal nuovo corso.

Gli studenti hanno accesso ad una biblioteca, emeroteca e discoteca specializzate, vengono coinvolti nella fruizione di spettacoli e concerti e in attività musicali pratiche, quali

un coro, un ensemble polifonico ed un laboratorio di canto e musica popolare siciliana. Possono usufruire di periodi di studio all'estero grazie al programma Erasmus-Socrates (Parigi, Poitiers, Rouen, Madrid, Salamanca, Colonia, Belfast) ed anche ad un programma di laurea a doppio titolo con l'Université de Paris - Sorbonne.

Il curriculum “Scienze dello Spettacolo” (LM 65) è finalizzato a formare esperti nelle diverse culture professionali oggi a vario titolo connesse con il teatro, il cinema e lo spettacolo multimediale, pur mantenendo la prospettiva della conoscenza storica e critica delle forme di spettacolo. Si propone di formare operatori di alto livello sul fronte della creazione, della gestione, della critica e della formazione negli ambiti suddetti in tutte le loro declinazioni, nonché studiosi orientati alla ricerca specialistica, pura e applicata. Dopo gli insegnamenti comuni, lo studente perfezionerà il suo iter formativo attraverso insegnamenti di impianto storico, metodologico e analitico e insegnamenti indirizzati a fornire competenze di ordine tecnico-realizzativo. Lo studente sarà capace di applicare la conoscenza del patrimonio culturale sia in ambito progettuale che nella pratica diretta in riferimento alle caratteristiche del territorio. Ciò consentirà di orientarsi nello stesso habitat relativamente ai fenomeni di rappresentazione e al tempo stesso di effettuare collegamenti con altre realtà anche sovranazionali. Inoltre acquisterà una conoscenza approfondita e articolata delle relazioni tra i diversi stili e metodi di recitazione nel contesto delle diverse correnti estetiche che hanno caratterizzato in modo particolare la recitazione dell'Ottocento e del Novecento italiano, europeo e statunitense, ampliando e consolidando le conoscenze conseguite nel primo ciclo di studi.

1. Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS

a. Se in Ateneo esiste già un CdS della medesima classe, quali sono le motivazioni per attivarne un altro?

Come già indicato nella premessa, non esiste né nell'Ateneo di Palermo né in Sicilia né in regioni limitrofe un CdS interclasse dalle stesse caratteristiche, né sotto il profilo del percorso formativo offerto né sotto il profilo delle figure professionali che si intendono formare. Dato che il CdS di nuova attivazione integra ed armonizza gli obiettivi formativi di due corsi già esistenti nelle classi LM 45 e LM 65, mettendone a frutto le positive esperienze in un percorso più duttile, orientato sia verso la produzione ed organizzazione sia verso l'approccio storico critico, le motivazioni per l'attivazione del corso interclasse stanno nella più variegata formazione disciplinare, maggiormente adeguata alle esigenze del mondo del lavoro in questo specifico ambito.

La progettazione del nuovo corso nasce appunto dal confronto con le esigenze del mercato del lavoro, dall'osservazione degli esiti occupazionali dei laureati dei precedenti percorsi LM 45 e LM 65 dell'Ateneo e di corsi analoghi (dati STELLA ed ALMALAUREA),

dall'analisi dei punti di forza e debolezza dei corsi già esistenti nell'Ateneo in particolare riguardo alle conoscenze e competenze raggiunte dagli studenti, emersi dai documenti di riesame 2014 e 2015. Non è ancora disponibile per i corsi precedenti un documento di riesame ciclico; tuttavia si può osservare che essi presentavano una discreta attrattività, con studenti provenienti da tutto il Meridione (dove, come già detto, mancano percorsi equivalenti) e da svariati percorsi formativi; e che il tasso di occupazione dei laureati rientrava nella media di altri laureati di ambito umanistico, mentre era alto il numero di laureati che si ritenevano soddisfatti del percorso intrapreso. L'intento del nuovo corso è quello di potenziare l'interesse dei corsi pregressi, fondendone gli obiettivi formativi in un percorso nuovo e coerente, che ne potenzi le qualità, dando una formazione più duttile e aperta anche sul versante della pratica ed organizzazione teatrale, e delle competenze informatiche e digitali rispetto al trattamento del suono e dell'immagine.

b. Quali sono gli esiti occupazionali conseguiti dai CdS della medesima classe presenti in Atenei della stessa regione o in regioni limitrofe?

c. Qualora gli esiti occupazionali conseguiti dal CdS della medesima Classe già presenti in Atenei della regione o di regioni limitrofe risultino poco soddisfacenti, quali specifiche ragioni inducono a proporre l'attivazione del CdS?

L'unico CdS interclasse LM 45 & LM 65 esistente nella Banca dati University è stato attivato nell'Ateneo di Bologna nell'A.A. 2015/2016, dunque non sono ancora disponibili dati sugli esiti occupazionali. Per quanto riguarda gli esiti occupazionali delle due precedenti LM 45 & LM 65 già esistenti nell'Ateneo di Palermo, essi non mostravano performance inferiori a quelle di altri laureati di area umanistica. Si deve però rilevare che l'Ateneo di Palermo ha aderito al Consorzio ALMALAUREA solo nel 2010 ed i dati sull'occupazione dei laureati non sono disponibili, e che i dati STELLA disponibili sono di limitata utilità perché riguardano un campione troppo ridotto. Ad esempio per quanto riguarda i dati STELLA relativi ai laureati 2013 nella classe LM 45, gli intervistati sono 8 a fronte di 15 laureati. Il 37,5 degli intervistati lavora, contro il 27% dei laureati delle lauree specialistiche della Facoltà di Lettere.

d. Con riferimento alla presenza di analogo CdS nella stessa regione o in regioni limitrofe, quali sono le motivazioni per istituire il CdS?

e. Qualora nell'Ateneo vi siano CdS, anche di altra classe, che hanno come obiettivo figure professionali ed esiti formativi simili a quelli del corso proposto, quali sono le motivazioni per l'attivazione?

Non sono presenti né nell'Ateneo né nelle regioni limitrofe CdS analoghi o dagli analoghi esiti formativi.

2. Analisi della domanda di formazione

a. La gamma delle organizzazioni consultate, o direttamente o tramite studi di settore, è

adeguatamente rappresentativa a livello regionale, nazionale o internazionale?

L'analisi della domanda di formazione è stata svolta in una prima fase attraverso i dati disponibili in ALMALAUREA e successivamente attraverso consultazioni dirette con le parti sociali. Più precisamente, elaborato un primo progetto formativo, esso è stato sottoposto al parere di alcune delle istituzioni culturali, segnatamente musicali e teatrali, scelte tra le più importanti del territorio regionale e rappresentative anche a livello nazionale e/o internazionale. Oltre ad alcuni colloqui informali, in particolare col Sovrintendente della Fondazione Teatro Massimo, dott. Francesco Giambrone, molto utili all'ulteriore definizione del progetto, tali istituzioni sono state consultate telefonicamente, per email ed attraverso un questionario apposito, predisposto dall'Ateneo. Le organizzazioni coinvolte, già elencate nel Quadro A1.a della SUA-CdS, sono le seguenti:

- Associazione Siciliana Gli Amici della Musica, Palermo (Prof. Dario Oliveri, Direttore artistico)
- Biblioteca Centrale della Regione Siciliana “A. Bombace” (Dott. Vincenza Zacco, Responsabile della Catalogazione)
- Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, sede Sicilia (dott. Roberto Andò, Direttore Artistico, dott. Ivan Scinardi, responsabile attività didattiche)
- Conservatorio di musica “V. Bellini”, Palermo (M. D. Ficola, direttore)
- Fondazione Ignazio Buttitta , Palermo (Ignazio E. Buttitta, Presidente)
- Fondazione Teatro Massimo, Palermo (Dott. Francesco Giambrone, sovrintendente)
- Fondazione Teatro Biondo, Palermo (Dott. Roberto Alajmo, Direttore artistico)
- Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana, Palermo (M. Francesco Ernani, Presidente; Ing. Francesco Guttadauro, Membro del CdA)
- InformAmuse (Prof. Antonio Gentile, Responsabile dell'azienda informatica di consulenza e servizi)
- Mimesis Edizioni, Milano (dott. Revello, Amministratore delegato)
- Museo delle marionette, Palermo (Rosario Perricone, direttore)
- Regione Sicilia, CRICD- Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione (dott. O. Sorgi, responsabile).
- Teatro La Fenice, Venezia.

b. Modalità e tempi delle consultazioni sono adeguate? Si sono considerati studi di settore aggiornati a livello regionale, nazionale o internazionale? Se sì, come? Con quali esiti e con quali riscontri?

Le consultazioni realizzate dal Comitato ordinatore si sono svolte nel mese di novembre 2015. Esse erano indirizzate a chiarire quali fossero sia i profili professionali attesi dai portatori di interesse, sia le competenze adeguate a tali profili. A tale scopo sono risultati

particolarmente utili i contatti precedentemente instaurati dai precedenti corsi (LM 45 & LM 65) per attività di tirocinio: ciò ha reso più agevole e veloce la presa di contatto con le parti sociali, a cui sono state illustrate le novità e gli obiettivi del nuovo corso interclasse rispetto ai corsi precedenti. I questionari finora giunti testimoniano di un sostanziale apprezzamento per il progetto. Essi sono stati discussi in una apposita riunione dal Comitato ordinatore, il quale ha preso atto delle osservazioni in essi contenute. In particolare per quanto riguarda le osservazioni riguardanti l'apprendimento delle lingue straniere, presenti nel manifesto come "Altre abilità linguistiche" per 6 CFU, il Comitato ordinatore condivide la necessità di rinforzare in futuro questo aspetto e auspica che l'Ateneo possa impegnare risorse per aumentare il numero dei corsi disponibili e rafforzare l'attività del Centro Linguistico di Ateneo.

c. E' prevista nel progetto di CdS una successiva interazione con le parti sociali, al fine di verificare in itinere che la corrispondenza, inizialmente progettata, tra attività formative e obiettivi si traduca in pratica?

Il Comitato Ordinatore ritiene fondamentale un continuo contatto con i portatori di interesse. Ha previsto di: a) programmare una ulteriore consultazione delle parti sociali alla fine del primo ciclo di attivazione del CdS; b) mantenere stretti contatti con esse sia attraverso i tirocini previsti sia attraverso successive consultazioni, in modo da modificare/perfezionare il percorso formativo alla luce dell'esperienza del primo ciclo e dei suggerimenti che verranno dal mondo del lavoro rispetto agli obiettivi raggiunti e da raggiungere.

I contatti con le parti sociali verranno tenuti dal Coordinatore del CdS e dalla Commissione per la gestione dell'AQ del CdS, così come previsto dal sistema di governance e di gestione dell'AQ dei Corsi di Studio dell'Ateneo di Palermo.

3. Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi

a. In base a quali fonti è stata svolta l'analisi per determinare funzioni professionali e loro competenze?

Per definire i profili professionali e le relative funzioni e competenze, dettagliatamente descritti nel Quadro A2^a della SUA-CdS, è stato utile acquisire il punto di vista delle parti sociali, nonché riconsiderare l'esperienza maturata nei corsi pregressi, anche attraverso i documenti di riesame 2014 e 2015.

Sono stati inoltre consultati dati e pubblicazioni specifiche relative al settore della formazione e dell'impiego, quali:

(a) ISTAT riguardo alla classificazione dei profili professionali, all'inserimento dei giovani laureati nel mercato del lavoro e alla spesa per la cultura;

<http://www.istat.it/it/archivio/17261>

<http://culturaincifre.istat.it/>

(b) EXCELSIOR (previsioni 2013/2017 su offerta e domanda laureati, indagini sul fabbisogno di professioni culturali 2014);

<http://excelsior.unioncamere.net/>

(c) ISFOL (indagine nazionale Placement e pubblicazioni disponibili in Open Access);

<http://www.isfol.it/>

<http://isfoloa.isfol.it/xmlui/>

(d) CEDEFOP (in particolare l'indagine su competenze e sbocchi lavorativi, European skills and jobs (ESJ) Survey)

<http://www.cedefop.europa.eu/>

b. Figure professionali, funzioni e competenze a esse associate sono coerenti tra loro e con i fabbisogni espressi dalla società e dal mondo del lavoro?

c. Funzioni e competenze che caratterizzano ciascuna figura professionale sono descritte in modo adeguato e costituiscono una base per definire chiaramente i risultati di apprendimento attesi?

d. Le organizzazioni consultate sono state interpellate in merito a funzioni e competenze? In quale misura si è tenuto conto del loro parere?

e. Le organizzazioni consultate sono state interpellate in merito ai risultati di apprendimento attesi specifici e a quelli generici? In che misura si è tenuto conto del loro parere?

N.B. Alle domande soprastanti si risponde sotto cumulativamente.

I profili professionali e le relative funzioni e competenze sono dettagliatamente descritti nel Quadro A2^a della SUA-CdS, cui si rimanda. Il corso forma esperti in discipline musicali, del teatro e dello spettacolo, in grado di lavorare nei contesti della ricerca teatrale, cinematografica, multimediale, musicologica ed etnomusicologica, della divulgazione e promozione culturale, dell'organizzazione e produzione musicale e teatrale, della conservazione dei beni musicali e teatrali. Inoltre i laureati che abbiano acquisito 48 CFU di L-ART/07 (stante la normativa vigente) potranno, previo concorso, accedere al TFA per le classi di insegnamento relative alle discipline musicali (tranne Strumento). Le funzioni e competenze ed i risultati di apprendimento attesi relativi a tali profili sono stati messi a punto a) nel confronto con le parti sociali, b) in base alla pregressa esperienza dei CdS, e c) in base alle fonti citate al punto 3^a). Alle parti sociali è stata inviata una dettagliata descrizione degli insegnamenti e delle altre attività presenti nel CdS e degli obiettivi formativi ad essi connessi, e si è tenuto conto delle loro osservazioni.

f. I risultati di apprendimento attesi sono stati confrontati con quelli di Corsi di Studio internazionali, considerati punto di riferimento per l'ambito disciplinare del CdS?

g. Se i risultati di apprendimento attesi sono stati confrontati con quelli che, a livello nazionale o internazionale, sono considerati importanti punti di riferimento, si prega di precisare con quali Corsi ritenuti significativi, o con quali specifiche indicazioni di networks specializzati, il confronto è stato fatto, ed evidenziare i termini del confronto stesso.

Il Comitato ordinatore del nuovo corso ha esaminato l'offerta formativa negli stessi ambiti disciplinari di altri Atenei italiani, disponibile sul sito University, e di altri Atenei stranieri, accessibili dalle proprie pagine web. Si deve preliminarmente rilevare che la formazione in ambito teatrale e musicologico presenta in Italia caratteristiche peculiari, soprattutto per l'ambito musicale, che rendono difficile il confronto con realtà internazionali, in particolare statunitensi, perché in tali paesi l'insegnamento pratico della musica e delle pratiche teatrali (recitazione, regia, sceneggiatura) viene tenuto anche nelle Università, mentre in Italia è demandato ai Conservatori statali e ad Accademie quali l'Accademia Nazionale di Arte drammatica "Silvio D'Amico" o la Scuola "Paolo Grassi" di Milano. Premesso dunque che un confronto è possibile soprattutto con altri Atenei italiani, il progetto formativo risulta innovativo; solo da quest'anno, infatti, è stato attivato nell'Ateneo di Bologna un corso simile, che però presenta caratteristiche diverse. In particolare quel corso è focalizzato su un approccio storico-critico, mentre quello proposto dall'Ateneo di Palermo, pur fornendo agli studenti una formazione anche sul versante storico e filologico, si caratterizza per la riflessione estetica, per la presenza dell'informatica, e per lo spazio dato alla pratica dell'organizzazione teatrale, con un insegnamento specifico corredato di tirocinio.

h. I risultati di apprendimento attesi, in particolare quelli specifici (descrittori di Dublino) trovano riscontro nelle attività formative programmate?

I risultati di apprendimento attesi trovano riscontro nelle attività formative programmate, descritte sinteticamente nel Quadro A4b1 della SUA-CdS ed analiticamente nel Quadro A4b2, cui si rimanda.

4. L'esperienza dello studente

Quali sono le modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente?
a. In particolare:

I. E' garantito che il monitoraggio dell'andamento del CdS avvenga con un forte impegno partecipativo dell'intero corpo docente?

II. Quali sono le modalità previste per il coordinamento tra i diversi insegnamenti ?

III. Sono previste indicazioni trasparenti circa le modalità dello svolgimento delle

prove di valutazione ?

Il percorso formativo, analiticamente descritto nel quadro B1a della SUA-CdS, è stato concepito collegialmente all'interno del Comitato ordinatore, coinvolgendo attivamente tutti i docenti del CdS nella definizione degli obiettivi formativi di ciascun insegnamento, così come nell'individuazione delle prove di valutazione più adatte a verificare il raggiungimento di essi (cfr. Quadro B1b) e della tipologia di prova finale (cfr. Quadro A5b). Analoga attenzione è stata accordata al percorso complessivo, alla sua coerenza ed interesse, al coordinamento dei singoli insegnamenti. Il monitoraggio dell'andamento del CdS, del coordinamento tra i diversi insegnamenti, della verifica della congruità tra obiettivi formativi ed insegnamenti sarà svolto nell'ambito delle attività previste della Commissione AQ del CdS, all'interno delle riunioni del Consiglio del CdS e dal Coordinatore. In particolare, le schede Rido (valutazione della didattica) e i questionari relativi al tirocinio saranno oggetto di una specifica discussione tra docenti e studenti in ogni anno di corso.

IV. Nel caso in cui al Corso contribuiscano in misura rilevante docenti inquadrati in Dipartimenti diversi, come sono definite le responsabilità operative per una armonica gestione didattica del Corso stesso, oltre a quelle relative alla gestione amministrativa?

La maggior parte dei docenti del Corso afferisce al Dipartimento di Scienze umanistiche. Pertanto il coordinamento e la gestione amministrativa e della didattica sono affidati a tale Dipartimento che opererà sentiti gli altri Dipartimenti interessati, ferme restando le competenze del Consiglio di Corso di Studio. Sono altresì coinvolti il Dipartimento di Ingegneria Chimica, Gestionale, Informatica, Meccanica, e quello di Culture e Società (con il docente afferente a tale Dipartimento, Sergio Bonanzinga, titolare dell'insegnamento di Antropologia della musica, era già in atto una collaborazione proficua per la LM 45 in Musicologia, mentre con i docenti del Dipartimento di Ingegneria il rapporto nuovamente instaurato si inquadra nel progetto formativo ideato con il corso triennale DAMS di nuova istituzione).

c. Per i Corsi di Laurea Magistrale:

I. come è disciplinata la verifica delle conoscenze all'ingresso?

Il corso è ad accesso libero. L'ammissione avviene tramite richiesta avanzata al Consiglio di CdS che prende visione dei titoli di studio posseduti dai richiedenti e verifica il possesso dei requisiti curriculari previsti, assegnando eventuali obblighi formativi aggiuntivi da colmare prima dell'iscrizione al CdS, attraverso l'iscrizione ai corsi singoli indicati (Insegnamenti riconoscibili nel piano di studio di una Laurea attiva in Ateneo), ed il superamento dei relativi esami. I candidati in possesso dei requisiti curriculari richiesti che abbiano avuto un voto di laurea inferiore a 100/110 dovranno inoltre sottoporsi ad un colloquio con una Commissione nominata dal Consiglio di CdS e preposta a verificare

l'adeguatezza della personale preparazione. Qualora tale preparazione venisse considerata non adeguata alla continuazione degli studi magistrali, la Commissione indicherà al candidato il nominativo di un docente tutor, che lo affianchi nella preparazione ad una successiva prova di verifica. Per tutti coloro che abbiano un voto di laurea superiore a 100/110, la verifica dell'adeguatezza della personale preparazione si considera assolta.

Le conoscenze e competenze specifiche richieste sono le seguenti:

- a) conoscenza di base della storia della musica;
- b) conoscenza di base del repertorio folklorico ed etnico;
- c) competenza di base della grammatica e delle forme musicali;
- d) conoscenza di base della storia del teatro e dello spettacolo;
- e) conoscenza di base della storia del cinema e dei media audiovisivi.

Più specificamente, agli studenti che intendono optare per il Curriculum “Musicologia” (LM 45) si richiedono: (a) una conoscenza generale della storia della musica dall'Antichità ad oggi; (b) una competenza di base delle forme e delle tecniche musicali (armonia, contrappunto); una competenza di base delle problematiche legate allo studio delle musiche folkloriche ed etniche; agli studenti che intendano optare per il Curriculum “Scienze dello spettacolo” si richiedono: (a) una conoscenza generale della storia del teatro e dello spettacolo con particolare riferimento all'ambito della contemporaneità; (b) una competenza di base delle tecniche teatrali; (c) una conoscenza di base delle tecniche cinematografiche e multimediali.

II. Sono previsti dispositivi (= percorsi differenziati “attenti alle competenze già acquisite o non acquisite”) atti a favorire la provenienza da più Lauree o da diversi Atenei?

Le conoscenze iniziali sono state individuate con chiarezza (Quadro A3a e b della SUA-CdS), anche tenendo conto del fatto che in una prima fase avranno accesso al corso studenti che non provengono dalla laurea triennale di ideale riferimento in DAMS ma da altri percorsi, e che ci si propone di mantenere alta l'attrattività del CdS a livello nazionale.

5. Risorse previste

a. Sono previste aule e altre infrastrutture (laboratori, aule, biblioteche, ecc.) adeguate alle caratteristiche del CdS e al raggiungimento degli obiettivi formativi dichiarati?

Il CdS si incardina nel Dipartimento di Scienze Umanistiche e può dunque usufruire delle strutture (Biblioteche, aule e laboratori) in uso a tale Dipartimento ed alla Scuola delle Scienze umane e del Patrimonio culturale. Inoltre, per quanto riguarda l'Informatica, la collaborazione instaurata con alcuni docenti del Dipartimento di Ingegneria chimica, gestionale, informatica, meccanica permetterà di usufruire di specifiche aule attrezzate. Per quanto riguarda l'ambito musicologico, gli studenti hanno accesso ad una biblioteca, emeroteca e discoteca specializzate, site in via Divisi 81. Negli stessi locali sono disponibili due aule da 20 posti, ed una da 80 posti (in comune con altro dipartimento). (Cfr. Quadro

B4 della SUA-CdS). Particolarmente utili all'ampliamento delle competenze tecnico-pratiche risulterà il coinvolgimento di selezionati studenti in tirocini formativi e/o in attività integrative e di laboratorio che saranno realizzate in collaborazione con il LUM – Laboratorio Universitario Multimediale “M. Mancini” dell'Ateneo dell'Università di Palermo (struttura tecnologica d'eccellenza acquisita con finanziamento europeo).

6. Assicurazione della Qualità

a. La descrizione del processo di AQ di Ateneo appare complessivamente adeguata?

b. Il tipo di organizzazione progettata per il CdS si connette correttamente alle procedure del processo di AQ?

Il sistema di Governance e Gestione dell'AQ dei CdS dell'Università di Palermo affida la gestione AQ a quattro organi fondamentali: il Presidio di Qualità dell'Ateneo, la Commissione Paritetica docenti-studenti della Scuola, il Nucleo di Valutazione di Ateneo e la Commissione AQ dei singoli CdS; tale sistema di governance e gestione appare adeguato a garantire la qualità dei CdS dell'Ateneo.

La gestione dell'Assicurazione di Qualità del CdS sarà dunque svolta in conformità di tale articolazione, rispettando la programmazione dei lavori e le scadenze di attuazione delle iniziative stabilite dal Presidio di Qualità dell'Ateneo, ed articolate nelle seguenti quattro fasi:

- 1) Plan (progettazione) ;
- 2) Do (gestione);
- 3) Check (monitoraggio e valutazione);
- 4) Act (azioni correttive e di miglioramento) .

Tali fasi operative saranno attuate nei modi e tempi stabiliti dal Presidio di Qualità dell'Ateneo; le azioni correttive e di miglioramento, scaturenti dalla discussione in seno al Consiglio del CdS, dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti, dal Verbale di Riesame annuale e/o ciclico, dalle segnalazioni delle parti interessate e da ogni eventuale ulteriore indicazione dell'ANVUR e del MIUR, sono di competenza del Coordinatore del CdS, della Commissione AQ del CdS, e saranno oggetto di discussione e di delibera da parte del Consiglio del CdS.